

Funerali all'aperto e massimo in 15 Ecco come cambia l'ultimo saluto

La diocesi chiarisce: «Dal 4 si celebrerà il rito senza messa. Il tutto non durerà più di 10 – 15 minuti»

RAVENNA CHIARA BISSI

In vista del 4 maggio il decreto della presidenza del consiglio cambia le disposizioni per i funerali almeno fino al 17, sono infatti consentite le cerimonie funebri con la partecipazione dei congiunti fino a un massimo di 15 persone «con funzioni – si legge nel decreto - da svolgersi preferibilmente all'aperto, indossando protezioni delle vie respiratorie e rispettando rigorosamente la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro». Sulla questione del luogo all'aperto l'amministratore delegato dell'Aser Maurizio Rossi attende le precisazioni della diocesi per «non lasciare ogni volta al singolo parroco la decisione».

La curia

E a stretto giro il vicario generale don Alberto Brunelli chiarisce alcuni aspetti invocando il buon senso. «Si torna alle modalità

precedenti la chiusura totale, quando ci furono le prime limitazioni. Dal 4 si celebrerà il rito delle esequie senza messa alla presenza di poche persone. Il tutto non durerà più di 10 – 15 minuti. Non ci sono certezze e disposizioni scritte ma l'orientamento al momento è questo. Comunque è un primo passo per tornare alla normalità e per rendere il rito più umano». Quanto all'indicazione di svolgere il rito all'aperto don Brunelli è più cauto consigliando in linea generale di consumare l'ultimo saluto nella chiesa della camera mortuaria. «È possibile trasferire i defunti nelle chiese e parrocchie di appartenenza ma non so quanto convenga spostare persone e mezzi per 10 minuti di funzione rispetto alla chiesa della camera mortuaria dove tutto è più agile dal punto di vista logistico. Per quanto riguarda la possibilità di svolgere il rito all'aperto mi sembra complicato, sono necessari una serie di oggetti, presenti in chiesa».



Il vescovo prega davanti all'entrata del cimitero chiuso FOTO FIORENTINI

LE PERPLESSITÀ DI DON BRUNELLI

«Il rito all'aperto mi sembra complicato, sono necessari una serie di oggetti, presenti in chiesa»

Controllo familiari

Sulla questione del controllo del numero massimo di partecipanti consentito ovvero 15 persone (a seconda dell'ambito), l'a.d. di Aser Maurizio Rossi precisa: «Riteniamo che siano di volta in volta i gestori della camera mortuaria, del cimitero e del forno crematorio a doversi fare carico del controllo numerico, mentre la

scelta delle persone partecipanti è sicuramente in capo ai familiari. Per quanto riguarda Aser, nel momento del trasporto dal luogo di esposizione al cimitero o forno crematorio, sarà cura del nostro personale fare in modo che sia rispettato il numero massimo di persone previsto, dando indicazioni ai familiari già nella fase di organizzazione dell'onoranza».